

Opera pubblica Borgonovo Re conferma: «Ricorreremo in Consiglio di Stato. Nel frattempo approfondimenti sugli aspetti sanitari»

Nuovo ospedale, l'appalto costava meno

Finanza di progetto scelta per evitare debiti e spostare sul concessionario i rischi



Rendering In alto come apparirebbero gli interni nel progetto Impregilo. A destra i quattro progetti arrivati a gara. Dall'alto a sinistra in senso orario: Cbm, Impregilo, Pizzarotti, Mantovani

TRENTO — La Provincia farà ricorso in Consiglio di Stato contro la decisione del Tar di Trento di accogliere il ricorso che ha imposto una battuta d'arresto alla realizzazione del Not, il Nuovo ospedale del Trentino. Lo ha confermato ieri l'assessora Donata Borgonovo Re in quarta commissione. La seduta è stata l'occasione per illustrare i quattro progetti arrivati a gara e i motivi che hanno portato a scegliere lo strumento della finanza di progetto. Non per una ragione «meramente contabile»: l'ospedale costruito in partnership con i privati, infatti, costerà di più.

Il passaggio forse più importante della relazione fatta dal di-

rigete Raffaele De Col è forse questo: «Il confronto meramente contabile degli esborsi stimati per la Provincia tra appalto tradizionale e finanza di progetto evidenzia (in tutti gli scenari di contributo ipotizzati) un vantaggio a favore del modello tradizionale. Tuttavia, tale analisi va necessariamente completata tenendo in considerazione il trasferimento di alcuni rischi sul concessionario. Il rischio va considerato come un'incertezza sui costi. Il modello finanza di progetto permette alla Provincia di mitigare alcuni rischi e, quindi, di ridurre i costi potenziali». Tra possibili variazioni dei costi di realizzazione e dei tempi di esecuzione,

Piazza Dante aveva previsto rischi potenziali per 16,12 milioni. Più avanti: «La realizzazione dell'ospedale mediante finanza di progetto presenta un ulteriore beneficio: il mancato incremento del debito della Provincia. La Provincia ha ottenuto dalle principali agenzie internazionali l'assegnazione di un rating AAA (alla data dell'appalto). Tale elevato livello consente alla Provincia di collocare titoli sul mercato a tassi molto contenuti». In altre parole, non si è proceduto all'appalto tradizionale per evitare di far indebitare la Provincia. Solo per coprire l'investimento iniziale, quantificato in 300 milioni, con l'appalto Piazza Dante avreb-

be dovuto contrarre un debito di 125 milioni (con 175 di risorse proprie investite), che a un tasso del 4,25% avrebbero portato a interessi per 80. In compensazione, il fabbisogno finanziario della finanza di progetto è di 331,5 milioni, contro i 300 dell'appalto.

Quanto al ricorso, Borgonovo Re ha confermato l'intenzione della giunta di voler ricorrere al Consiglio di Stato. «La sentenza del Tar da un lato salva il lavoro fatto per la costruzione del bando, dall'altro ripropone la que-

stione dei requisiti dell'ingegnere a capo dei lavori di Impregilo. Ricorreremo, sebbene io sia molto preoccupata per l'urgente necessità della struttura. Tuttavia non è pensabile anticipare la fase processuale e avviare i lavori senza chiarezza su questi aspetti. Potremmo usare questo tempo, riflettendo sugli aspetti più strettamente sanitari e vedendo più nel dettaglio quali sono i temi e le aree funzionali, nell'ottica del legame con il territorio».

Tristano Scarpetta